



CANNES 2011

Adolescenti: la speranza di un paradiso su questa terra

Non solo temi «forti» su infanzia e gioventù, ma anche le risorse che i teenager possono offrire agli adulti: le ragazze che non si rassegnano di «17 filles» e lo stare insieme del film di Guédiguian

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A CANNES

Non ci sono solo pedofili (l'ultimo *Michael*), adolescenti assassini, vittime della prostituzione d'alto bordo a questo festival. O meglio, a fronte di un concorso dai temi, diciamo così, FORTI, c'è anche un altro cinema - nelle sezioni parallele - che guarda al mondo con un tantino di speranza in più. È successo l'altro giorno, con una doppietta di film di grande rispetto, entrambi francesi, entrambi a loro modo rivolti a riscoprire il senso della solidarietà, dello stare insieme. Magari anche se in modo estremo, come quelle adolescenti che hanno scelto di rimanere incinte tutte insieme, per sfuggire allo squallore di una vita di provincia sui modelli canonici imposti dagli adulti. Eccole le *17 filles* raccontate dalle sorelle Coulin, in quest'opera prima rivelazione - nella Semaine de la critique - capace di muoversi agevolmente tra dramma e commedia, come la realtà stessa che l'ha ispirata. È successo nel 2008, in un liceo francese, dove un gruppo di studentesse si è dato un'unica parola d'ordine: fare un figlio. «Un gesto politico», sottolinea il prof *engagé* durante il consiglio d'istituto. «Una responsabilità di voi genitori», dice il preside che, per tentare di abbassare la febbre di maternità, proietta agli studenti terrificanti documentari sui parti. La verità è che gli adulti non ci capiscono niente. Come pure i coetanei «maschi» che si prestano - uno persino a pagamento - come donatori di sperma. Mentre le ragazze compiono così la loro «ribellione», immaginando un futuro tutte insieme, tutte madri, tutte disposte ad occuparsi l'una dell'altra in una sorta di grande famiglia solidale. Così diversa da quella di provenienza dove i padri sono assenti, le madri pure e la



Il privato è pubblico Alcune delle ragazze di «17 filles»

solitudine e l'incomprensione sono il solo quotidiano possibile.

Insomma quello «stare insieme» che è il centro anche del commovente *Les neiges du Kilimandjaro*, nuovo grande

ritorno al tema della solidarietà proletaria di Robert Guédiguian, il Ken Loach francese, il cantore della classe operaia d'oltralpe. Dopo la recente incursione nella storia resistenziale (*L'ar-*

mée du crime) e uno sguardo più pessimista sul mondo del lavoro e sulla crisi del sindacato, il regista di *Marius et Jeannette* chiama nuovamente a raccolta intorno a sé, nella sua Marsiglia, per-